

## IL CONTRATTO NAZIONALE

# Abi: non si rifiuti l'intesa sulle regole

Si fa più duro il confronto tra Abi e sindacati sul rinnovo del contratto nazionale di categoria, scaduto a fine 2010. Il 27 gennaio l'Abi, per mano del direttore generale Giovanni Sabatini, ha scritto ai sindacati una lettera inviata per conoscenza dal presidente Giuseppe Mussari al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta e al **ministro del Lavoro** Maurizio Sacconi. La missiva annuncia che, dato il "no" delle sigle a un accordo sulle regole preliminare alla discussione sul Ccnl dei 300mila addetti, «i rinnovi continueranno a fare espresso riferimento a quanto previsto dal Protocollo 23 luglio 1993, più volte richiamato nel Ccnl 8 dicembre 2007».

Durante l'ultimo faccia a faccia del 25 gennaio Dicredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Sinfub, Ugl Credito e **Uilca** hanno ribadito

all'Associazione bancaria di non voler sottoscrivere alcun protocollo sulle regole in attuazione dell'Accordo quadro sugli assetti contrattuali del gennaio 2009 ma di voler rinviare alla contrattazione nazionale la definizione delle regole. «Un principio per l'Abi inaccettabile», secondo Palazzo Altieri che ritiene che l'Accordo quadro richieda «successive intese attuative da tempo concordate negli altri comparti su numerosi e complessi profili, senza le quali le nuove regole non possono obiettivamente operare».

Intanto dal 26 gennaio Abi e sindacati trattano in commissione tecnica sul fondo di solidarietà, l'ammortizzatore sociale totalmente autofinanziato. Abi chiede che lo scivolo sui prepensionamenti cali da 5 a 4 anni e che la differenza sia coperta con l'indennità di disoccupazione, pagata dalle banche senza averne mai usufruito. La posizione è contestata però dai sindacati che non la ritengono percorribile. Il confronto proseguirà nei prossimi giorni.

**N. B.**

*nicola.barzi@ilsole24ore.com*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

